

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per il commercio internazionale

2007/2181(INI)

5.2.2008

PARERE

della commissione per il commercio internazionale

destinato alla commissione per gli affari esteri

su una proposta di raccomandazione del Parlamento europeo al Consiglio sul ruolo dell'Unione europea in Iraq
(2007/2181 (INI))

Relatore per parere: Ignasi Guardans Cambó

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il commercio internazionale invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

Rivolge al Consiglio le seguenti raccomandazioni:

1. accogliere con favore lo status di osservatore dell'Iraq nell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) essendo un passo decisivo verso la reintegrazione dell'Iraq nell'economia internazionale, il che contribuisce a un andamento positivo dei negoziati tra l'Unione europea e l'Iraq su un accordo sul commercio e la cooperazione; caldeggiare una piena adesione dell'Iraq all'OMC al momento opportuno in futuro; nel frattempo, garantire un costante sostegno allo sviluppo di capacità all'interno del paese attraverso contributi finanziari;
2. condurre i negoziati sull'accordo sul commercio e la cooperazione fra l'UE e l'Iraq in maniera da agevolare ed incoraggiare le riforme interne in Iraq e da avvicinare il sistema commerciale iracheno alle norme e regolamentazioni del sistema multilaterale;
3. fornire all'Iraq assistenza per creare istituzioni adeguate e legittime che consentano ai loro rappresentanti di negoziare le condizioni di adesione, e incoraggiare un'assistenza continua dell'UE a favore dell'adesione e della partecipazione attiva dell'Iraq a organizzazioni, convenzioni e trattati come la Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (UNCTAD), il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP), il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), il Protocollo di Kyoto e la Convenzione sulla biodiversità;
4. concentrarsi sulla partecipazione dell'Unione europea allo sviluppo del Patto internazionale con l'Iraq e sul sostegno alla riforma del paese verso un'economia di mercato diversificata che risponda ai bisogni e alle esigenze della società irachena e faccia fronte alle esigenze e alle opportunità di una partecipazione libera ed equa al commercio mondiale;
5. tenere conto dello sviluppo e della diversità socioeconomica tra le regioni costituzionali dell'Iraq nella futura configurazione della politica commerciale e nel contribuire alla ricostruzione del paese; raccomandare pertanto che sia fornito sostegno soprattutto allo sviluppo di capacità da parte delle micro, piccole e medie imprese;
6. concentrare l'assistenza permanente dell'UE sullo sviluppo delle capacità delle istituzioni amministrative ed economiche irachene, particolarmente per quanto concerne la ristrutturazione del quadro istituzionale, e soprattutto una banca centrale indipendente, una moneta stabile, un'autorità fiscale e di bilancio e uno sviluppo dei mercati finanziari privo di ostacoli; chiedere al settore privato di incoraggiare la riforma economica del mercato e gli investimenti esteri diretti;

7. invitare le autorità irachene a soddisfare i requisiti di trasparenza di cui all'articolo X del GATT 1994, ad adottare la necessaria legislazione e a sviluppare le proprie capacità di applicarla in settori come la proprietà intellettuale, gli appalti pubblici, gli ostacoli tecnici al commercio, le misure sanitarie e fitosanitarie;
8. invitare le autorità irachene a garantire la trasparenza e la non discriminazione in materia di appalti pubblici, in particolare ad estendere la clausola della nazione più favorita a tutti i fornitori UE per quanto riguarda gli appalti da parte di autorità pubbliche, finché l'Iraq non aderirà all'accordo multilaterale sugli appalti pubblici (GPA);
9. incoraggiare il governo iracheno ad utilizzare gli introiti della vendita del petrolio in maniera da garantire che siano reinvestiti in Iraq e siano gestiti da enti per gli appalti pubblici posti sotto l'autorità suprema del governo iracheno; raccomandare che tale approccio sia una condizione essenziale per consentire all'UE di sostenere la ricostruzione e lo sviluppo dell'economia irachena;
10. riconoscere che il fatto di garantire l'effettiva esistenza di condizioni regolamentari eque per gli investitori esteri nel paese rappresenta un vantaggio reciproco ed è di grande interesse sia per l'Unione europea che per l'Iraq;
11. prendere in considerazione il fatto che, alla luce dell'esigenza di modelli commerciali più sostenibili, l'accesso alle risorse energetiche costituisce una questione normativa multilaterale, che non deve essere pregiudicata da accordi commerciali bilaterali che competano per le condizioni di accesso più favorevoli;
12. garantire che gli organi esecutivi delle istituzioni dell'Unione europea forniscano informazioni complete, regolari e trasparenti sull'effettiva concessione e attuazione dell'assistenza UE, inclusi i fondi che devono essere mobilitati indirettamente attraverso altre organizzazioni quali il Fondo internazionale per la ricostruzione dell'Iraq (IRFFI);
13. informare regolarmente il Parlamento della fase raggiunta nei negoziati fra l'Unione europea e l'Iraq in materia di commercio e cooperazione;
14. incoraggiare l'avvio di un dialogo regolare fra la Commissione, la Banca mondiale, il Fondo monetario internazionale e la Banca europea per gli investimenti, in modo da coordinare gli approcci e le iniziative per la ristrutturazione e/o cancellazione del debito e le pertinenti condizioni di politica economica, al fine di consentire lo sviluppo sociale, ecologico ed economico sostenibile del paese in linea con le preferenze espresse dal popolo iracheno;
15. raccomandare vivamente alla Commissione di creare la propria banca dati dal 2008 in poi per i progetti gestiti sotto l'egida dell'ONU e della Banca Mondiale o di qualsiasi altra istituzione internazionale e che ottengano un contributo finanziario globale a titolo del bilancio dell'Unione europea per clusters di progetti molto specifici; ogni progetto dovrebbe essere identificabile in questa banca dati e chiaramente contrassegnato dal relativo contributo finanziario UE;
16. raccomandare agli Stati membri e alla Commissione di avanzare progressivamente verso la definizione di progetti gestiti e finanziati dall'Unione europea; chiedere alla

Commissione di fornire al Parlamento un documento che definisca una strategia su come sia possibile farlo entro maggio 2008; spiegare i progetti che dovrebbero spettare per un certo tempo all'ONU e alla Banca Mondiale;

17. raccomandare all'UE di continuare a fornire sostegno finanziario ai programmi che contribuiranno a ricostruire la società irachena nel suo insieme;
18. sostenere l'instaurazione progressiva della cooperazione economica regionale come primo importante passo verso una riduzione delle tensioni e lo sviluppo graduale della cooperazione politica e in materia di sicurezza in Iraq;
19. invitare l'Iraq nonché gli Stati membri a promuovere il buon governo, la trasparenza e la gestione responsabile in materia di sfruttamento delle risorse naturali, garantendo nel contempo che tale sfruttamento non provochi squilibri ecologici e benefici principalmente il popolo iracheno.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	23.1.2008
Esito della votazione finale	+ : 17 - : 4 0 : 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Kader Arif, Francisco Assis, Graham Booth, Carlos Carnero González, Daniel Caspary, Christofer Fjellner, Béla Glattfelder, Ignasi Guardans Cambó, Jacky Hénin, Alain Lipietz, Caroline Lucas, Marusya Ivanova Lyubcheva, Erika Mann, Vural Öger, Georgios Papastamkos, Godelieve Quisthoudt-Rowohl, Peter Šťastný, Gianluca Susta, Daniel Varela Suanzes-Carpegna, Iuliu Winkler, Corien Wortmann-Kool
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Jean-Pierre Audy, Zbigniew Zaleski
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	